

031 - G - 1 ^{VIII}

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

ORARI E PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO PER LA SCUOLA MEDIA

(REGIO DECRETO 30 LUGLIO 1940-XVIII, N. 1174, PUBBLICATO NELLA
«GAZZETTA UFFICIALE» DEL 26 AGOSTO 1940-XVIII, N. 199)



ROMA

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA

1940 - ANNO XVIII

REGIO DECRETO 30 luglio 1940-XVIII, n. 1174.

Approvazione degli orari e dei programmi d'insegnamento per la Scuola media.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la legge 1° luglio 1940-XVIII, n. 899, sull'istituzione della Scuola media;

Ritenuta la necessità di stabilire i programmi d'insegnamento per la Scuola media;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvati gli orari e i programmi d'insegnamento per la Scuola media, allegati al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore a decorrere dall'anno scolastico 1940-41, in corrispondenza con la graduale applicazione della legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 luglio 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 agosto 1940-XVIII

Atti del Governo, registro 424, foglio 63. — MANCINI

La Scuola media deve operare in un clima intimo di familiarità, in cui le tendenze, le disposizioni dei singoli ragazzi si paleseranno meglio. Per assecondare le naturali attitudini, l'insegnante non deve volgersi a nessun mezzo empirico, a nessun espediente esterno; basterà che impronti la vita della scuola alla più grande spontaneità e che viva il più possibile con i suoi ragazzi.

La Scuola, nello sviluppare e rivelare l'individualità degli alunni, tenda soprattutto a comporla e organizzarla nel quadro delle superiori esigenze collettive.

RELIGIONE.

Valgono i programmi stabiliti dall'Autorità ecclesiastica.

ITALIANO.

Avvertenze.

Letture.

Destare l'interesse dell'alunno per la lettura è quanto soprattutto occorre proporsi nell'insegnamento dell'italiano. L'antologia e la biblioteca di classe dovranno pertanto appagare e sostenere quell'amore per il mondo dell'arte e della cultura, che nel giovinetto si annuncia per lo più con l'accendersi della fantasia. Prose d'arte, quindi, e poesie, nelle quali si componga e si riveli la vita della nostra epoca in tutte le sue manifestazioni, e nelle quali il mondo familiare dei giovanetti si chiarisca e si armonizzi. Alcune delle più grandi figure della nostra tradizione storica, letteraria, artistica, rivivranno nella sensibilità dei nostri scrittori moderni. I passi saranno scelti coll'intento di guidare i ragazzi, gradualmente ma sicuramente, al sentimento della lingua come poesia.

Fra gli autori stranieri figureranno i grandi scrittori per l'infanzia e la giovinezza, in buone e agili traduzioni, e, in alcuni casi, in opportune parafrasi.

L'antologia, unica per i primi due anni, sarà ordinata in modo che nel primo anno la scelta cada prevalentemente su autori italiani, e conterrà *brevissime* notizie per ciascun autore. Note e commenti saranno sempre informati a sobrietà,

Orari e programmi d'insegnamento per la Scuola media.

ORARIO SETTIMANALE

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CLASSI		
	1 ^a	2 ^a	3 ^a
Religione	1	1	1
Italiano, latino, storia, geografia	16	16	15
Matematica	3	3	3
Disegno	2	2	2
Cultura militare o economia domestica	—	—	1
TOTALI	22	22	22
Educazione fisica	2	2	2
Lavoro	2	2	2

AVVERTENZE GENERALI.

I programmi che seguono, descrivono il carattere più che non fissino i dettagli dell'insegnamento, il quale, per esser vivo e fecondo non può ridursi ad una sistema minuto di nozioni.

Gli autori da leggersi non sono determinati. Ampie antologie offriranno al professore e agli alunni libero campo di letture e di ricerche. Ricca sarà anche la obbligatoria biblioteca di classe. Il professore così potrà disporre per la sua opera d'educatore, tanto più impegnativa quanto più personale, di numerosi e vivi strumenti.

Se le antologie forniranno, per lo più, argomento di letture collettive, la biblioteca di classe risponderà, piuttosto, alle tendenze e ai bisogni individuali degli alunni.

La lettura, insomma, è palestra, vita di questa scuola, e dischiuderà l'intelletto dell'alunno alla dignità degli studii. Condurre i giovani al senso vivo di tale dignità, incitarli e avviarli alla conquista di un'alta coscienza umana, è il compito della Scuola media; e la lettura è il mezzo più orientativo, se troppo non si distinguano le particolarità e individualità delle varie discipline di studi: distinzione che in questo grado di scuola si risolverebbe ancora una volta in conoscenze e cognizioni meccaniche e prive di valore.

La Scuola media deve operare in un clima intimo di familiarità, in cui le tendenze, le disposizioni dei singoli ragazzi si paleseranno meglio. Per assecondare le naturali attitudini, l'insegnante non deve volgersi a nessun mezzo empirico, a nessun espediente esterno: basterà che impronti la vita della scuola alla più grande spontaneità e che viva il più possibile con i suoi ragazzi.

La Scuola, nello sviluppare e rivelare l'individualità degli alunni, tenda soprattutto a comporla e organizzarla nel quadro delle superiori esigenze collettive.

RELIGIONE.

Valgono i programmi stabiliti dall'Autorità ecclesiastica.

ITALIANO.

Avvertenze.

Letture.

Destare l'interesse dell'alunno per la lettura è quanto soprattutto occorre proporsi nell'insegnamento dell'italiano. L'antologia e la biblioteca di classe dovranno pertanto appagare e sostenere quell'amore per il mondo dell'arte e della cultura, che nel giovinetto si annuncia per lo più con l'accendersi della fantasia. Prose d'arte, quindi, e poesie, nelle quali si componga e si riveli la vita della nostra epoca in tutte le sue manifestazioni, e nelle quali il mondo familiare dei giovanetti si chiarisca e si armonizzi. Alcune delle più grandi figure della nostra tradizione storica, letteraria, artistica, rivivranno nella sensibilità dei nostri scrittori moderni. I passi saranno scelti coll'intento di guidare i ragazzi, gradualmente ma sicuramente, al sentimento della lingua come poesia.

Fra gli autori stranieri figureranno i grandi scrittori per l'infanzia e la giovinezza, in buone e agili traduzioni, e, in alcuni casi, in opportune parafrasi.

L'antologia, unica per i primi due anni, sarà ordinata in modo che nel primo anno la scelta cada prevalentemente su autori italiani, e conterrà *brevissime* notizie per ciascun autore. Note e commenti saranno sempre informati a sobrietà,

giacchè l'antologia deve risultare vasta, ma non pesante e prolissa.

L'esercizio della memoria deve aver parte notevole in questa scuola.

Grammatica.

Grammatica sintetica e viva, e, pur rispettosa della storia e della tradizione letteraria della lingua, fondata specialmente su esempi moderni. Non si tratta di dare un cumulo di regole, quanto di promuovere la consapevolezza della *individualità* della lingua, nei suoi vocaboli, nei suoi costrutti, nelle sue leggi nel suo divenire.

Si eviti che nasca nella mente del ragazzo il concetto di una grammatica astratta, sistematica e definitiva raccolta di regole, fina a se stessa. Collegata con l'analisi logica e con la morfologia latina, con l'etimologia, con le comparazioni di costrutti italiani e latini, la grammatica deve, a poco a poco, rivelarsi ai giovani come la struttura vitale del pensiero.

La grammatica terrà conto dell'interesse che i ragazzi dimostrano per l'etimologia, cioè per la storia viva delle parole, attengiantisi diversamente nelle varie espressioni di questo o quell'autore, di questo o quel tempo.

Lo studio della lingua e la pratica amorosa del leggere, dello scrivere, del conversare, dissolvendo ogni astrattezza, costituiranno, senza che si ricorra alla così detta analisi estetica, la miglior guida per l'intelligenza dell'opera d'arte.

Esercitazioni scritte.

Una « cronaca » della vita scolastica, della vita familiare e nazionale, del mondo proprio e individuale dell'alunno, delle riflessioni spontanee sulla propria esperienza morale e fantastica, sostituirà il tradizionale componimento. Ciascun alunno compilerà questa « cronaca », che fornirà al professore oggetto di osservazioni e di proficue conversazioni.

La compilazione della « cronaca » sarà occasionale e non mai su tema assegnato dal professore, che dovrà, invece, guidare i ragazzi a cercare in se stessi e nella loro vita i motivi più veri e più liberi, e che avrà raggiunto lo scopo del suo insegnamento, se avrà saputo suscitare nei giovani il bisogno di leggere e di scrivere. Cronaca « personale » dell'alunno,

quindi, e scritta da sè e per sè. Come la lettura deve nascere dal bisogno dei giovani di conoscere e di apprendere, così la compilazione della « cronaca » potrà sorgere solo dal bisogno e dal costume dell'osservazione di sè e degli altri.

Si tratta, con questa « cronaca », di rinnovare l'insegnamento della Scuola inferiore, avviando lo studio e le esercitazioni dei giovani a quella spontaneità che solo può dare risultati duraturi. Nessuna cosa meglio della cronaca, d'altra parte, fornirà al professore lo spunto per colloqui sinceri e vivi e per osservazioni che rimangano nel cuore e nella mente degli alunni.

Se la cronaca mira soprattutto a rivelare all'alunno la propria interiorità, le frequenti relazioni sui libri letti a scuola o a casa, manterranno vivo l'esercizio dello scrivere come acquisizione e organizzazione di stile.

Biblioteca di classe.

Operante nella vita scolastica come elemento essenziale dell'insegnamento, è da considerarsi la biblioteca di classe. In essa, insieme con libri di divulgazione scientifica, di viaggi, e con libri bene scelti d'attualità debbono trovar posto autori della letteratura antica e moderna, greca, latina, italiana e straniera, adattati, quando occorra anche mediante opportune rielaborazioni, alla intelligenza degli alunni.

CLASSE I.

- a) *Lecture dall'antologia di prosatori e poeti italiani dell'epoca nostra, e di facili brani di autori stranieri.*
- b) *Grammatica italiana: secondo le indicazioni date.*
- c) *Esercitazioni scritte: secondo le avvertenze date.*
- d) *Lecture dalla biblioteca di classe.*

CLASSE II.

- a) *Lecture dall'antologia.*
- b) *Grammatica italiana: secondo le indicazioni date.*
- c) *Esercitazioni scritte: secondo le avvertenze date.*
- d) *Lecture dalla biblioteca di classe.*

CLASSE III.

- a) *Lecture da un'antologia di Omero (Iliade e Odissea) e di Virgilio (Eneide)*. I passi di questi poeti saranno opportunamente scelti, collegati e commentati. Le traduzioni dovranno essere prevalentemente di autori moderni.
- b) *Grammatica italiana*: secondo le indicazioni date.
- c) *Esercitazioni scritte*: secondo le avvertenze date.
- d) *Lecture dalla biblioteca di classe*.

LATINO.

Avvertenze.

La più nobile tradizione di studi e le più vive esigenze didattiche moderne, potranno veramente innestarsi e fiorire, in questa scuola, per virtù e potere del latino.

E' con il latino che si disciplina, si organizza e si orienta la mente; ed è con il latino che si discernono meglio e più sicuramente le capacità diverse degli alunni.

Si può, quindi, dire che la Scuola media sarà quel che sarà l'insegnamento del latino o, che è lo stesso, quel che sarà il metodo di questo insegnamento.

Codesto metodo non potrà consistere, se non nel continuo ripensamento di ciò ch'è la mente del giovinetto e di ciò ch'è la lingua latina, ossia la lingua che ebbe la virtù di esprimere l'uomo e l'umano in dignità sovrana e in lucida e armoniosa spiritualità.

Di tutte le discipline, pertanto, il latino è quella che meno sopporta le minute pedanterie, gli astratti paradigmi e i rigidi schematismi, che ne sembrano invece l'inevitabile corteggio.

I buoni insegnanti sanno cercare e trovare nella propria esperienza didattica i più varii e personali espedienti, sanno costruirsi un metodo per far superare agli alunni le difficoltà sempre risorgenti nello studio di questa disciplina. Ma ogni accorgimento riuscirà vano, se l'insegnante si tien pago di esercitare solo un po' di memoria dell'alunno e ne dimentica la personalità.

Ora, impegnare la personalità dell'alunno con l'insegnamento del latino è possibile sol che si sappia scoprire e far scoprire il suo segreto, che consiste nell'essere sempre gara e

eimento. C'è veramente nel latino, nella sua complessità e nella sua stessa difficoltà, una continua sollecitazione agonistica. Porre, pertanto, l'alunno di fronte al latino come di fronte ad una nobile prova, è il più saggio degli accorgimenti didattici.

Si ricordi, infine, l'insegnante che l'incontro del giovinetto con il latino, nella scuola media, è un incontro decisivo non solo per il latino, ma per la cultura.

CLASSE I.

Lo studio accurato, ma non meccanico, dell'analisi logica e grammaticale, soprattutto come propedeutica al latino, occuperà, in questa classe, i primi due trimestri.

Nell'ultimo trimestre, avrà inizio lo studio della grammatica vera e propria.

CLASSE II.

Continua lo studio della grammatica per l'apprendimento delle linee fondamentali della morfologia, liberata dalle troppe particolarità consolidate nella tradizione scolastica.

Si inizia in questa classe lo studio di quelle elementari nozioni di sintassi, indispensabili per la lettura degli autori e per il corretto uso del periodo latino.

Agli esercizi grammaticali e linguistici, si unirà la lettura da un'ampia antologia, che conterrà, per le classi seconda e terza, brani dei Vangeli, di Cornelio Nepote (limitatamente alle Vite di Annibale e di Catone), di Fedro e di altri autori. L'antologia dev'essere viva e varia, ricca di notizie, di prime interpretazioni, curata anche nella parte iconografica e nella veste esteriore.

CLASSE III.

In questa classe gli alunni debbono concludere lo studio della grammatica, conquistandone il sicuro possesso.

Si prosegue nello studio delle elementari nozioni di sintassi, consolidando il loro apprendimento con molteplici esercizi, che destino l'interesse degli alunni per il vivo articolarsi della lingua.

Continua e si amplia la lettura dell'antologia, già indicata nella seconda classe.

In tutte e tre le classi, lo studio grammaticale sarà integrato da esercizi di lessico, opportunamente ordinato in famiglie di parole, e da versioni, anche estemporanee, da e in latino.

E' prescritto lo studio a memoria di facili passi di prosa e di poesia.

STORIA.

Avvertenze.

Per l'insegnamento della storia, il manuale sarà costituito da un'antologia — in tre distinti volumi — di passi scelti e, quando sia necessario, opportunamente ridotti e chiariti da note esplicative, di storici insigni e di scrittori che documentino i più importanti caratteri di ogni epoca: passi atti a suscitare l'interesse e il culto della nostra storia nei giovani che, in questo momento dell'educazione scolastica, possono sentire in concreto la vita della Patria nelle vicende e nelle affermazioni più tipiche della sua civiltà.

L'Italia costituirà in tutto lo svolgimento della storia, il centro vitale e orientativo dei nascenti interessi spirituali dell'alunno.

Una vera sistemazione organica e cronologica dei fatti storici avverrà poi nel corso successivo degli studii, quando l'età e l'accresciuta capacità intellettuale la renderanno più agevole e sicura. Dalla narrazione viva e drammatica dei fatti più notevoli, dalla presentazione delle figure più importanti della storia antica, medioevale e moderna, come le hanno sentite i contemporanei o come le hanno rivestite i moderni, nascerà nei giovani l'attitudine a muoversi tra avvenimenti e personaggi come fra cose vive. Sarà compito dell'insegnante preparare a volta a volta l'intelligenza delle condizioni storiche delle varie età, in cui si inserisce il fatto narrato o descritto, perchè esso acquisti nella mente dei giovani un giusto valore.

CLASSE I.

La civiltà mediterranea nel primo fiore dell'Ellade. Le guerre persiane. La grande impresa di Alessandro Magno. Il sorgere della potenza di Roma. L'epopea delle sue guerre per il dominio del Mediterraneo. L'Impero e la sua opera di civiltà.

CLASSE II.

Il Cristianesimo, la Chiesa di Roma e i Papi. Il Feudalismo, Carlo Magno e il risorto Impero Romano. Nuova potenza e ricchezza delle città italiane, specialmente di Venezia, Genova, Pisa, Amalfi; e lotte dei Comuni per l'autonomia e l'ingrandimento. Signori e Principi. Il Rinascimento. Le grandi Potenze europee alla conquista dell'Italia. La Casa di Savoia e i suoi grandi Principi, da Emanuele Filiberto a Carlo Emanuele III.

CLASSE III.

Il Risorgimento da Parini e Alfieri fino a Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele. Il ritorno dell'Italia in Africa. La guerra mondiale e la rivoluzione fascista. Il nuovo Impero italiano e il ritorno dell'idea di *Roma*. La guerra dell'Asse e il trionfo dei principii della Rivoluzione fascista nel mondo.

Sarà questa la sostanza fondamentale dell'insegnamento storico, al quale daranno prezioso sussidio, oltre le cartine storiche, iconografie artistiche, che dovranno arricchire il testo dei singoli volumi.

GEOGRAFIA.

Avvertenze.

Il carattere che in questa scuola deve avere l'insegnamento della geografia sarà prevalentemente rappresentativo. Varranno a questo scopo due diversi e pur confluenti campi di lettura: la lettura delle carte geografiche e la lettura di pagine vive, allettanti, scarse di dati, solo gli essenziali, ma ricche d'impressioni, preferibilmente di autori che conoscono quel che descrivono. Queste letture, che dovranno vivificare l'interesse che gli alunni dimostrano per la conoscenza dei paesi ignoti, visitati spesso con viaggi immaginari, saranno ordinati in tre volumi. La forma nuova che per tale testo si esige, non dovrà risultare da mutamento meramente estrinseco di compilazione, ma da un nuovo concetto informativo di questa disciplina.

L'epopea della terra e il prestigio, in questa epopea, dell'Italia, costituiscono nell'insegnamento della geografia il punto di partenza e il punto d'arrivo, segnati dal programma.

Chi curerà i tre volumi non dovrà essere solo un compilatore, ma anche autore: potrà cioè preparare egli stesso letture originali, adatte a questo nuovo tipo di scuola e all'età degli alunni, e anche opportune parafrasi di scritti di altri autori, italiani e stranieri.

Il tessuto di queste letture sarà costituito da opportune nozioni sistematiche, che valgano a fissare nella mente dei giovinetti le principali cose che apprendono e a organizzare le impressioni suscitate in loro dalle letture medesime.

Le letture saranno illustrate con disegni schematici, vignette, ecc.

Nel ciclo triennale della Scuola media, occorrerà far acquistare agli alunni la conoscenza delle carte geografiche, topografiche, corografiche, ed avviarli alla proficua conoscenza di esse, addestrandoli a riconoscere i segni convenzionali e a tradurre la realtà geografica in schizzi topografici, itinerari, ecc.

Si eviti il vano esercizio connesso all'abuso delle carte mute, consistente nel riportare su di esse indicazioni puramente nominali. Si conduca invece l'alunno alla viva conoscenza della realtà geografica sì che questa realtà sappia riconoscere nelle carte, e nelle carte stesse sappia risolvere e ricostruire.

Utilmente, altresì, si potranno esercitare gli alunni a costruire plastici geografici. Studi ed esercizi cartografici saranno particolarmente curati come mezzo per una approfondita conoscenza del nostro Paese.

Brevissime e semplici nozioni sistematiche sulle principali leggi fisiche e astronomiche indispensabili per la lettura dell'atlante, saranno impartite quando l'intelligenza degli alunni appare più atta ad intenderle.

CLASSE I.

Con *adatto coordinamento*, le letture sia delle carte che dei passi mireranno a disegnare la figura dei continenti extraeuropei, così come si sono affacciati alla civiltà anche per virtù ed intrepidezza di esploratori italiani. La nativa curio-

sità degli alunni per paesi, popoli e razze, sarà alimentata da brevi e significative cognizioni sulle risorse del suolo, sulle fonti principali della ricchezza e del commercio e sul rapporto con le potenze mondiali, e soprattutto con l'Italia, di tali continenti.

CLASSE II.

L'interesse sarà volto all'Europa. La fisionomia di ciascuna nazione dovrà emergere chiara e rilevata per virtù di una efficace correlazione tra le condizioni del suolo in coesione con quelle economiche, politiche, militari ed espansionistiche. Situare l'Italia nel bacino del Mediterraneo come in un mare proprio, sarà cura preminente delle letture prescelte.

CLASSE III.

I brani delle letture saranno scelti fra quegli autori italiani e stranieri che hanno maggiormente sentito e compreso il prestigio, unico al mondo, della nostra terra.

Quelle ragioni di vita e quei motivi di storia che sono iscritti e come scolpiti nell'articolarsi fisico del nostro Paese, dovranno, opportunamente illuminati, condurre alla comprensione della vita del popolo italiano.

L'attività organica del Regime in ogni campo, e particolarmente nella bonifica, nello sviluppo industriale, nello sfruttamento delle risorse minerarie, nel potenziamento delle forze autarchiche, dovrà essere illustrata come fattore di rinascita.

L'Italia e il suo Impero, dovranno essere presenti agli alunni nella loro connessione vitale e nel loro comune destino.

MATEMATICA.

Avvertenze.

L'insegnamento della matematica nella Scuola media deve avere carattere essenzialmente intuitivo; il che importa che le proprietà evidenti per i ragazzi siano enunciate di regola senza alcuna dimostrazione, ma valorizzate attraverso numerosi e convenienti esempi ed esercizi, che possono talvolta

anche acquistare carattere dimostrativo per il modo stesso con cui sono impostati e condotti dai professori e dagli alunni. Per le proprietà meno evidenti, la loro enunciazione dovrà essere fatta dopo che l'alunno ne abbia acquistato la conoscenza attraverso considerazioni di carattere sperimentale.

Insomma, nei tre anni di corso, ma specialmente negli ultimi due, l'alunno deve essere condotto attraverso esercitazioni, e quasi inconsapevolmente, a darsi ragione da sé delle più facili proprietà e a trovare la formulazione più adatta delle regole conclusive.

L'insegnamento sia fondato principalmente sulla risoluzione scritta e orale di facili problemi che abbiano attinenza, il più che sia possibile, con la vita reale dei ragazzi e delle loro famiglie. Converrà anche che gli esercizi di calcolo rapido siano scelti in modo che gli scolari ne vedano subito l'utilità; soltanto così essi potranno intendere il valore delle proprietà aritmetiche, che altrimenti resterebbero peso inutile e mortificante.

Sarà necessario corredare le lezioni di aritmetica e di geometria con appropriate piccole informazioni di carattere storico, che, mentre si collegano direttamente o indirettamente alle altre materie di insegnamento, hanno principalmente lo scopo di rendere più attraente la lezione.

CLASSE I.

Aritmetica pratica. — Esercizi e problemi, scritti ed orali, sulla numerazione e sulle quattro operazioni fondamentali con numeri interi e decimali e sul sistema metrico decimale, basandosi liberamente sulle nozioni già acquisite nelle scuole elementari. Uso delle parentesi per abituare gli scolari a calcoli spediti e perchè esercitino la loro attenzione sulle proprietà formali delle operazioni.

Potenze con numeri interi e decimali.

Multipli e divisori. Numeri primi. Caratteri di divisibilità per 2, 3, 5, 9; M.C.D., M.C.M.

Frazioni e operazioni fondamentali con esse; potenze. Problemi scritti e orali sulle frazioni. I numeri decimali come frazioni; trasformazione di una frazione in numero decimale con un assegnato numero di cifre decimali. Applicazioni pratiche.

Misure non decimali (tempo, angoli).

Uso delle lettere per rappresentare numeri. Calcolo del valore che semplici espressioni letterali assumono per assegnati valori numerici.

Geometria. — Rette, semirette e segmenti. Piani, semipiani e angoli. Rette perpendicolari. Misura dei segmenti e degli angoli; riga graduata e rapportatore. Rette parallele. Nozione di poligono. Triangolo equilatero, isoscele, rettangolo. Somma degli angoli di un triangolo. Circonferenza e cerchi, archi e settori; posizioni relative di una retta e di una circonferenza o di due circonferenze; lunghezza della circonferenza.

Uso della riga graduata, della squadra e del rapportatore per la verifica sperimentale di proprietà geometriche. Costruzioni geometriche.

CLASSE II.

Aritmetica pratica. — Regola per l'estrazione della radice quadrata di un numero intero o decimale, a meno di una assegnata unità decimale. Proporzioni numeriche. Proporzionalità diretta ed inversa e problemi relativi, risolti, quando sia il caso, anche col metodo di riduzione all'unità. Problemi d'interesse semplice.

Geometria. — Quadrilateri. Trapezio, parallelogrammo, rettangolo, rombo, quadrato. Poligoni regolari. Concetto intuitivo di equivalenza delle figure piane, desunto da verifiche sperimentali. Aree dei poligoni considerati e del cerchio. Teorema di Pitagora e applicazioni. Costruzioni geometriche.

CLASSE III.

Algebra. — Numeri relativi e operazioni fondamentali con esercizi. Esempi di semplificazione di espressioni letterali, come mezzo per rendere più spedito il loro calcolo numerico per assegnati valori delle lettere. Regole di calcolo letterale, desunte da questi esempi. Risoluzione di semplici equazioni e problemi di primo grado a una incognita.

Geometria. — Perpendicolarità e parallelismo di rette e piani nello spazio. Prisma, parallelepipedo, piramide, Concetto intuitivo di equivalenza delle figure spaziali, desunte da verifiche sperimentali. Aree e volumi del prisma e della piramide regolare. Cilindro, cono e sfera e regole per il calcolo delle loro aree e volumi.

DISEGNO.

Avvertenze.

L'insegnamento del disegno nella Scuola media ha carattere essenzialmente formativo. In questa scuola nuova, esso entra come disciplina del tutto rinnovata, nei mezzi e nei fini, e coopera con le altre ad aprire ai giovinetti il mondo della cultura, a fornir loro tutti i mezzi della espressione e della maggior consapevolezza di sè medesimi.

Il disegno nella Scuola media non è separato dalle altre materie. Esso entra in un vitale sistema di cooperazione di tutte le materie. E' chiaro, nel programma, il suo stretto contatto particolarmente con la geometria, con la geografia, con il lavoro e con la cultura militare. E se questo rinnovato programma di disegno garantisce che si riveli a suo agio la tendenza all'arte di alcuni alunni, che il professore di disegno, che proviene da studi d'arte, sarà bene in grado di cogliere, coltivare e indirizzare, esso, tuttavia, si volge alla educazione di tutti gli alunni indistintamente.

Nè la cooperazione del disegno con le altre discipline sarà soltanto teorica, bensì si attuerà sul terreno della quotidiana pratica scolastica. Sarà cura del professore di disegno, per esempio, svolgere il programma, a grado a grado, in correlazione con quello delle altre discipline, e contribuire a promuovere una spirituale fusione.

Gli esercizi con gli strumenti dovranno opportunamente alternarsi a esercizi a mano libera, che possono favorire il gusto e la iniziativa dei giovani. All'educazione del gusto potrà servire anche la conoscenza, dal vero o in modelli, di capolavori d'arte.

Come per ogni altra disciplina, il professore che ha dinanzi la classe, non deve, per la collettività, dimenticare la individualità dei singoli, dei quali deve curare, favorire e

educare, con tutti i mezzi, che non possono essere definiti dai programmi, le più genuine espressioni.

I disegni saranno in un primo tempo a semplice contorno; ma successivamente, anche a chiaroscuro, reso con larghi tratti.

CLASSE I.

Tracciamento a mano libera di segmenti retti, di figure geometriche semplici o combinate, di meandri, ecc.

Esercizi di misurazione intuitiva, ingrandimenti e riduzioni.

Disegno dal vero di elementi naturali, di solidi geometrici, di semplici incastri di legname scomposti, dei più semplici strumenti di lavoro.

Segni più comuni delle carte geografiche e topografiche. Esercizi a mano libera di schizzi cartografici, molto schematizzati.

CLASSE II.

Strumenti di disegno e loro uso. Costruzioni geometriche più semplici e più usate.

Disegno dal vero e riproduzione a memoria di oggetti copiati, o anche solo intensamente osservati.

Esercizi di riproduzione, con la quadrettatura, di semplici schizzi di particolari topografici e geografici.

CLASSE III.

Disegno dal vero, riproduzione a memoria e indicazione delle ombre, con qualsiasi espediente per rendere più intelligibile il volume degli oggetti.

Costruzioni geometriche più complesse. Riproduzioni intuitive in *pianta* e *alzato* di solidi e semplici particolari di mobili, di elementi costruttivi, di elementi di macchine, ecc. Scomposizione e ricostruzione di cubi, di parallelepipedi e piramidi.

Concetti di scala numerica e grafica. Meridiani e paralleli. Reti ortogonali o trapezoidali, e riproduzione di schizzi e carte geografiche.

CULTURA MILITARE.

CLASSE III.

Valgono i programmi per l'insegnamento di primo grado della cultura militare, approvati con R. decreto 23 settembre 1937-XV, n. 1711.

ECONOMIA DOMESTICA.

Avvertenze.

Nel corso di lezioni di economia domestica l'insegnante deve proporsi più di educare che di ammaestrare. Destare tra le alunne vivo interesse per tutti gli uffici domestici, dai più modesti ai più alti; far nascere in loro il desiderio di operare, di provare le proprie possibilità, di vincere, prevedendole, le difficoltà; radicare altresì la convinzione che il continuo esercizio delle virtù femminili le rende degne di custodire la casa, costituisce lo scopo precipuo di questo insegnamento.

Le alunne perciò non dovranno ascoltare aride esposizioni, ma dovranno prendere parte a vivaci e persuasivi colloqui, da cui si sentiranno spronate a sinceramente valutare se stesse in rapporto alla vita familiare.

Le lezioni di economia domestica saranno veramente educative, se le giovinette apprenderanno a « voler bene » alle persone e alle cose, sopportando lietamente qualche fatica e qualche sacrificio, evitando il mal fatto, il trascurato, affinando il gusto e praticando quella semplice virtù che è il buon senso.

CLASSE III.

Igiene della persona, in particolare del bambino, e della casa. Vantaggi dell'educazione fisica e della vita all'aperto. Cenni elementari sulle malattie infettive e i mezzi di difesa. L'assistenza al malato e specialmente al bambino malato.

Manutenzione e conservazione della casa, dei suoi arredi e del corredo personale. Cucito e rammendo.

Nozioni elementari sull'alimentazione e particolarmente sull'alimentazione del bambino.

Contributo alla lotta contro gli sprechi.

L'azione della donna nella vita familiare.

EDUCAZIONE FISICA.

CLASSE I, II, III.

Valgono i programmi stabiliti dal Comando generale della Gioventù italiana del Littorio.

LAVORO.

L'insegnamento del lavoro si svolge secondo le istruzioni impartite dal Ministro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale

BOTTAI